

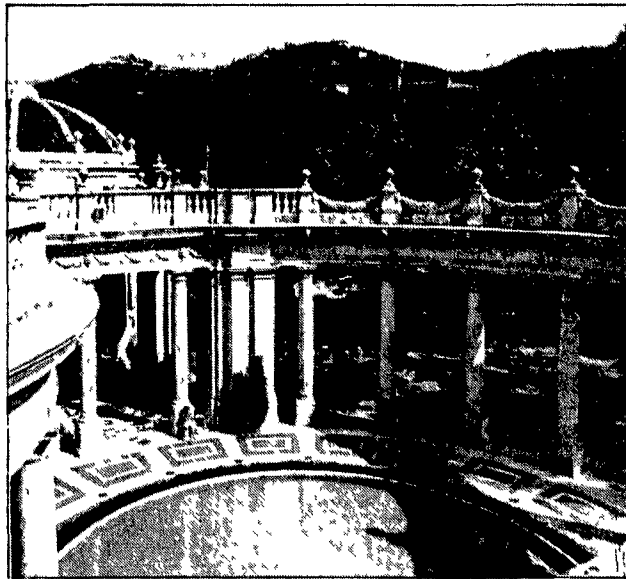
Speciale Terme Toscane



La ricca tradizione del termalismo toscano tra turismo e cura

Se l'acqua è anche salute

«I centri devono diventare vere e proprie oasi di relax» dice l'assessore regionale spiegando i progetti per il settore



a. la.

FIRENZE — «Le terme in Toscana sono una tradizione. Ma questa pur onorevole tradizione deve essere, per così dire, ribaltata. Nel senso che dobbiamo sì mantenere e qualificare le cure "storiche" che rappresentano la base insostituibile dell'attività, ma allo stesso tempo non possiamo limitare il turismo termalistico ad un puro e semplice momento di cura». Francesco Colucci, assessore al turismo della Regione toscana, spiega i progetti dell'amministrazione verso il settore. Una realtà termale tra le più ricche della penisola sia per la disponibilità di acque che di attrezzature, spiega il ministro, oltre mille occupati a tempo pieno, un giro di affari di quaranta miliardi che si moltiplicano per dieci se si considerano tutte le attività indotte. Aggiunge Colucci: «Quello che dobbiamo riuscire a realizzare come

Regione Toscana sta nel trasformare proprio questo concetto secolare: le terme toscane devono diventare vere e proprie oasi di relax. Centri nei quali, oltre alle necessarie cure, l'utente possa fruire di tutta una serie di iniziative offerte dalle strutture termali e dalle città che si sono insediate in poche parole conservare il passato, qualificare il presente e, soprattutto, progettare il futuro. Gli stabilimenti termali in Toscana possono essere divisi in tre fasce: privati, comunali ed ex-Egat. Quest'ultimi sono i più significativi e rinomati, in questa categoria sono comprese le terme di Montecatini, di Chianciano e di Casciana. Il panorama odierno presenta profonde modificazioni rispetto all'inizio dell'intervento regionale. Quando, nel 1974, la Regione intervenne con la legge 36, il ter-

malismo minore era ridotto a poche realtà che avevano imboccato la discesa della crisi da quell'anno molte cose sono cambiate. Basti pensare che la regione è intervenuta con ben sedici miliardi e mezzo. Sono serviti, in gran parte, per far entrare in funzione una dozzina di strutture più altre sei in fase di realizzazione. Le località minori interessate a questi finanziamenti sono Bagni di Lucca, Gambassi, San Casciano Bagni, Radicondoli, Rapolano, Cortona, Massa, Grosseto, Orbetello, Montecatini, Pontremoli e Fiesole. Si è trattato di una buona iniezione di risorse per dare vigore ad un organismo debilitato da anni di abbandono e di incerte prospettive per il settore. Per il futuro si punta a coinvolgere i privati. Un'operazione

di "aggancio" che è resa possibile dalla nuova legge che disciplina il sostegno alle attività produttive non agricole, la legge regionale numero 13 del 1984. Grazie a questo strumento si potrà promuovere l'apporto di capitali privati a consolidamento, in particolare, dei centri termali minori e delle iniziative a carattere integrativo nell'ambito delle attività turistiche. Più complesso appare il capitolo che riguarda i centri ex-Egat. «Da parte della Regione Toscana — sostiene l'assessore Colucci — in accordo con le altre regioni italiane ci adopereremo per sollecitare una nuova normativa nazionale che disciplini le acque minerali e termali con le necessarie classificazioni ed identificazioni delle reali capacità terapeutiche».

Fronte comune delle Regioni per la riforma

Dalla nostra redazione
FIRENZE — Venuto stabilito un fronte unico «C'è bisogno di una riforma veloce» spiega Maria Teresa Fa, vicepresidente della prima commissione consiliare della regione toscana, comunista. «Le divisioni tra i partiti — aggiunge — riguardano i tipi di gestione delle terme. Oggi il consiglio di amministrazione viene nominato a Roma, slegato dalla realtà locale e riproduce una separazione tra l'industria termale e il tessuto economico e civile della zona. C'è molto da fare su questo fronte. È significativo — secondo Maria Teresa Fa — che negli ultimi anni siano aumentati i turisti nelle città termali toscane ma siano diminuite le persone che frequentano gli stabilimenti. Significa — aggiunge — che diminuiscono le prestazioni degli stabilimenti mentre aumentano le capacità promozionali. Un divario pericoloso che rischia di minare la prevenzione scientifica del termalismo. Il gruppo comunista è favorevole ad un colore trasformato della proprietà delle aziende termali dallo stato alle regioni, così come previsto dalla legge, e la gestione delle aziende affidata a società miste, a capitale sia pubblico che privato. Sul fronte opposto la democrazia cristiana che, in una mozione presentata in consiglio regionale, invita il governo a promuovere un' immediata iniziativa legislativa per dar vita ad una finanziaria nazionale delle regioni termali per costituirle

re un fronte unico «C'è bisogno di una riforma veloce» spiega Maria Teresa Fa, vicepresidente della prima commissione consiliare della regione toscana, comunista. «Le divisioni tra i partiti — aggiunge — riguardano i tipi di gestione delle terme. Oggi il consiglio di amministrazione viene nominato a Roma, slegato dalla realtà locale e riproduce una separazione tra l'industria termale e il tessuto economico e civile della zona. C'è molto da fare su questo fronte. È significativo — secondo Maria Teresa Fa — che negli ultimi anni siano aumentati i turisti nelle città termali toscane ma siano diminuite le persone che frequentano gli stabilimenti. Significa — aggiunge — che diminuiscono le prestazioni degli stabilimenti mentre aumentano le capacità promozionali. Un divario pericoloso che rischia di minare la prevenzione scientifica del termalismo. Il gruppo comunista è favorevole ad un colore trasformato della proprietà delle aziende termali dallo stato alle regioni, così come previsto dalla legge, e la gestione delle aziende affidata a società miste, a capitale sia pubblico che privato. Sul fronte opposto la democrazia cristiana che, in una mozione presentata in consiglio regionale, invita il governo a promuovere un' immediata iniziativa legislativa per dar vita ad una finanziaria nazionale delle regioni termali per costituirle

Una sorgente sotto le Apuane Equi, a due passi dai monti e dalla vallata del Magra

Conosciuta fin dall'antichità il centro termale non soffre dei mali da sovraffollamento



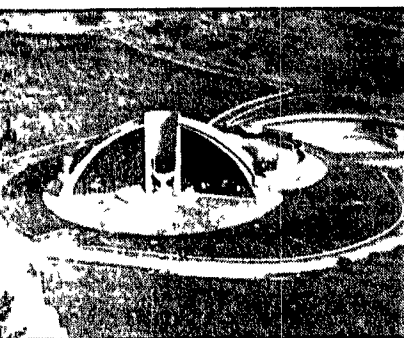
a. la.

FIVIZZANO — Equi Terme, punta estrema della mappa termale toscana, e cuneo fra tre regioni (Toscana, Emilia, Liguria), è un bel paesino montano aggrappato ad imponenti massi calcarei dai quali sgorgano le acque curative. L'uso dei bagni di Equi fu conosciuto fin dall'antichità latina, come attesta una serie di reperti archeologici, fu apprezzato nel XVIII e nel XIX secolo, ma si è dovuto attendere a lungo per vedere un'utilizzazione piena e regionale delle proprietà terapeutiche delle acque; la nuova gestione ha recentemente attrezzato gli stabilimenti per le inalazioni, la balneoterapia, le nebulizzazioni, le aerosolizzazioni e le irrigazioni, rendendoli così fruibili da una vasta tipologia di utenti. Oggi sono molteplici le patologie curabili in queste terme. Ad Equi si trattano le affezioni dell'apparato respiratorio, dalle faringiti all'asma bronchiale, quelle della pelle e quelle ginecologiche; inoltre tutte le malattie osteo-articolari (artrosi, poliartrosi, postumi di fratture e sciatiche), e le flebotomie varicose. Gli impianti, interamente rimodernati, non conoscono ancora un affollamento eccessivo e ciò fa di Equi la meta ideale di chi voglia praticare le cure termali in una atmosfera rilassante e tranquilla. La zona offre poi agli ospiti delle terme l'occasione di vaste escursioni sull'Appennino e sulle Alpi Apuane, e ad un tiro di schioppo si trovano gli itinerari storici della Lunigiana, la vallata del fiume Magra caratterizzata per i borghi, le pievi e le rocche medioevali. Ma anche il paese di Equi ha qualcosa da offrire quanto ad attrattive turistiche: dalle grotte fitte di stalagmiti, una imponente rete di ca-

verne pro... dal secolare stillicidie delle acque fra i materiali calcarei, al Solco di Equi, creato dall'incontro di due montagne che formano un suggestivo tunnel naturale. Tutto ciò a un passo dalla sorgente solforosa che alimenta le terme e che riempie per tutta la stagione estiva una grande piscina all'aperto in mezzo al verde. Dopo le cure termali che vengono praticate dal mese di giugno ad ottobre, non c'è quindi timore di annoiarsi. Per gli amanti della buona tavola, poi, la zona offre degli interessanti itinerari gastronomici alla scoperta della cucina lunigianese, fatta di erbe di campo, di formaggi freschi e di funghi. La zona, che può essere raggiunta in treno (la stazione ferroviaria di Ronzone dista appena due chilometri da Equi) e in auto (dal casello autostradale di Aulla si arriva ad Equi lungo la strada statale che sale verso il passo del Cerreto) ha un clima mite anche nel primo periodo della stagione termale pur essendo a ridosso di montagne come il Pisanino che sfiora i 200 mt. il Sagro, 1740, ed il Pizzo d'Uccello, 1782, meta di escursioni che possono essere richieste con portatori e guide del Club Alpino. Presso le Terme funziona un centro di informazione per gli utenti organizzato da una équipe medica che segue trattamenti nelle diverse tipologie e fasi, e esso ci si può rivolgere per ulteriori specifiche sulle caratteristiche delle acque, sulle convenzioni mutualistiche e su tutto ciò che può riguardare l'utenza. Il numero telefonico è 0585/97890, Stabilimento Termale di Equi Terme.

Giovanna Bernardini

Una grande cupola per rimettere a nuovo le Fonti di Manzano



Scendendo da Cortona verso il cuore della Valdichiana su perate le prime colline di Montecchio lungo la strada Provinciale di Manzano si scende verso l'imponente cupola delle Fonti di Manzano. L'imponente cupola realizzata dalla Amministrazione comunale con il contributo della Regione Toscana e quasi ultimata è attornata da un ampio parco. L'impianto è stato studiato per utilizzare l'acqua oligominerale «santa Margherita» che sgorga dalle Fonti di Manzano le cui proprietà sono state sperimentate con risultati positivi, presso l'Istituto di Terapia Medica Sistemica ed Idrologia Medica della Università di

Roma. L'acqua delle Fonti di Manzano è tra l'altro indicata nelle affezioni gastriche per risolvere le dispepsie e lo ipercloridria; svolge una azione antinfiammatoria nei soggetti affetti da coliti; stimola le funzioni epatiche biliari pancreatiche; migliora il metabolismo consentendo un maggior assorbimento di nutrienti e con conseguente aumento dell'appetito e indicata nei soggetti affetti da calcolosi renali e svolge un effetto antinfiammatorio in alcune malattie cutanee (psoriasi e dermatiti) con l'uso dei bagni calcolati nel luogo di scarico. L'acqua è stata sperimentata con risultati positivi presso l'Istituto di Terapia Medica Sistemica ed Idrologia Medica della Università di

Dall'Aspromonte a Rapolano Garibaldi ci andò per la gamba Santa Caterina per le vacanze

Se, per usare una perifrasi ormai abusata, l'Italia è un «Paese di Santo e di Eroli», le Terme di Rapolano rispettano in pieno la regola. Santa Caterina infatti, si dice, abbia soggiornato giovanetta in loco in tempi in cui ella, non ancora beatificata, seguiva la famiglia Benincasa nelle pause estive allora «a la paga», l'equivalente dell'andar per mare di oggi. Giuseppe Garibaldi, invece, è documentato con tanto di iscrizioni a ricordo, soggiornò effettivamente in Rapolano e mitigò le ferite di Aspromonte alle terme «Antica Querciolina», prima di essere arrestato dai carabinieri a Sinalunga.

Ma questa è storia di ieri. Oggi a Rapolano lavorano a pieno ritmo due stabilimenti termali: il Terme S. Giovanni, a gestione privata ed a gestione pubblica l'Antica Querciolina. Quest'ultimo stabilimento, già di proprietà privata e chiuso ormai da anni, è stato rilevato nel 1982 da parte di un Consorzio fra Comuni e Provincia di Siena, appositamente costituito, con sede in Rapolano Terme, che ha reso possibile la ripresa dell'attività terapeutica delle Terme, ristrutturando e ammodernando gli impianti. Le presenze globali della scorsa stagione, esclusa una leggera flessione durante il mese di luglio, hanno complessivamente rilevato un incremento costante e crescente rispetto agli anni precedenti. Il mese di settembre addirittura ha superato ogni limite previsto o prevedibile. Ciò significa che le cure idrotermali, rispetto alle chemioterapie, stanno assumendo un ruolo sempre più determinante almeno per la



cura di certe malattie. Del resto il ricorso al potere curativo delle acque viene da molto lontano: è provato dai reperti archeologici della zona che le Terme di Rapolano risalgono all'epoca etruscoromana. I nostri misteriosi antenati ne facevano buon uso, se non altro per la cura di ferite riportate in battaglia. Con il ritorno alle cure tradizionali le terme, comprese quelle di Rapolano, se opportunamente sostenute nel quadro di un'adeguata programmazione nazionale e regionale, finalizzata ad assicurare i finanziamenti per la ristrutturazione degli ambienti e l'adeguamento delle cure, possono assumere una rilevanza economica non indifferente ed addirittura alternativa alle piccole economie locali, che troppo spesso segnano il passo. In attesa che si apra uno spiraglio in questo senso, intanto le Terme «Antica Querciolina» continuano verso un'attuazione del progetto di ammodernamento dello stabilimento, che ha portato in questi ultimi anni al completo rinnovamento degli impianti dei bagni, fanghi, inalazioni e aerosol, massoterapia, idromassaggio. Con l'ultimazione, durante il 1986, del 2° lotto dei lavori di ristrutturazione lo stabilimento «Antica Querciolina» la prossima stagione termale aprirà nuovi, moderni e attrezzati locali fisioterapici per la cura e riabilitazione delle più svariate e complesse affezioni osteo-articolari e reumatologiche, sono pronti i locali per la «chinesi» e la «ginnastica» per la riduzione motoria, la dermatologia e la ginecologia.

Ventisette indirizzi d'oro per star bene

- 1 — Bagni delle Gallerie. A Radicondoli, a 49 chilometri da Siena. Bagni, inalazioni, aerosol, massaggi. Telefono 0577 41221.
- 2 — Bagni di Lucca. A 27 chilometri da Lucca. Bagni fanghi, grotte, idromassaggio, inalazioni, nebulizzazioni, aerosol, irrigazioni nasali e vaginali, bibita, cura estetica. Tel. 0583 87221 - 87223.
- 3 — Bagni di San Filippo. A 17 chilometri da Castiglione d'Orcia in provincia di Siena. Bagni, fanghi, inalazioni, aerosol, nebulizzazioni, irrigazioni retali e vaginali, massaggi, cure estetiche, idromassaggi alla cascata d'acqua termale. Tel. 0577 872982.
- 4 — Bagnori. A 3 chilometri da Santa Fiora, in provincia di Grosseto. Due sorgenti di acqua bicarbonata alcalino-terrosa fredda. Tel. 0564 977079.
- 5 — Bagno Vignoni. A 5 chilometri da San Quirico d'Orcia, in provincia di Siena. Bagni, fanghi, inalazioni, aerosol. Tel. 0577 887112 e 887150.
- 6 — Casciana Terme. A 35 chilometri da Pisa. Bagni, idromassaggi, fanghi, bibita, inalazioni, aerosol, nebulizzazioni, irrigazioni vaginali, cura della sordità rinogena. Tel. 0587 646106.
- 7 — Chianciano Terme. A 73 chilometri da Siena. Bibita, bagni, fanghi. Tel. 0578 63062.
- 8 — Cortona. A 28 chilometri da Arezzo. Bibita, bagni, fanghi. Tel. dell'azienda di soggiorno 0575 603056.
- 9 — Equi Terme. A 15 chilometri da Fivizzano in provincia di Massa. Bagni, inalazioni, nebulizzazioni, aerosol, insufflazioni endotubariche, idromassaggio, irrigazioni vaginali, bibita. Tel. 0585 97830.
- 10 — Gambassi Terme. A 48 chilometri da Firenze. Bibita. Tel. 0571 68141.
- 11 — Montecatini Terme. A 13 chilometri da Pistoia. Due stabilimenti: Grotta Giusti e Grotta Parlanti. Bagni, fanghi, inalazioni, aerosol, irrigazioni nasali e vaginali, idromassaggio, ventilazione polmonare, riduzione dei bagni ozonizzati. Tel. 0572-51008-51071.
- 12 — Montecatini Terme. A 14 chilometri da Pistoia. Bibita, cure irrigatorie retali e vaginali, bagni e fanghi, massaggi, cure estetiche, terapia inalatoria e della sordità rinogena, bagni ozonizzati. Tel. azienda di soggiorno 0572 70109.
- 13 — Pitigliano. A 75 chilometri da Grosseto. Bagni. Tel. 0564 616322.
- 14 — Rapolano Terme. A 27 chilometri da Siena. Bagni, fanghi, inalazioni, aerosol, nebulizzazioni, irrigazioni vaginali, massaggi. Tel. 0577 724091.
- 15 — San Carlo Terme. A 4 chilometri da Massa Bibita. Tel. 0585 42171.
- 16 — San Casciano dei Bagni. A 88 chilometri da Siena. Bagni, fanghi, inalazioni, aerosol, irrigazioni vaginali, bibita. Tel. 0578 58023.
- 17 — San Giuliano Terme. A 6 chilometri da Pisa. Bagni, fanghi, bibita, inalazioni, nebulizzazioni, aerosol, irrigazioni vaginali e retali. Tel. 050 819047.
- 18 — Sarteano. A 84 chilometri da Siena. Bagni. Tel. 0578 25531.
- 19 — Terme del Bagno. A 2 chilometri da Monterotondo Marittimo in provincia di Grosseto. Bagni, fanghi, inalazioni, aerosol. Tel. 0578 916633.
- 20 — Terme dell'Osia. A 17 chilometri da Orbetello, in provincia di Grosseto. Bagni in piscina, fanghi e inalazioni, cure estetiche. Tel. 0564 860578.
- 21 — Terme di Caldiana. A 5 chilometri da Campagna Marittima, in provincia di Livorno. Bagni, fanghi, inalazioni, aerosol, irrigazioni vaginali, massaggi, cure estetiche. Tel. 0565 51066.
- 22 — Terme di Firenze. A 11 chilometri da Firenze, in località Falciano. Inalazioni, aerosol, nebulizzazioni, bibita, bagni, fanghi, idromassaggio, massaggi. Tel. 055 202099.
- 23 — Terme di Montepulciano. A 5 chilometri da Montepulciano in provincia di Siena. Inalazioni, aerosol, nebulizzazioni, humages, irrigazioni nasali, insufflazioni endotubariche, bagni, irrigazioni e aerosol vaginali, balneoterapia orale, massaggi, cure estetiche, sauna, fisioterapia. Tel. 0578 79086.
- 24 — Terme di Pietrile. A 11 chilometri da Civitella Pagano in provincia di Grosseto. Bagni, fanghi, inalazioni, aerosol, nebulizzazioni, irrigazioni nasali, insufflazioni e idotubariche, irrigazioni vaginali, idromassaggi, massaggi, cure estetiche, sauna, fisioterapia. Tel. 0564-908871.
- 25 — Terme di Saturnia. A 13 chilometri da Manciano, in provincia di Grosseto. Bagni, fanghi, idromassaggi, inalazioni, aerosol, irrigazioni nasali, vaginali e retali, insufflazioni endotubariche, balneoterapia orale, bibita, massaggi, cure estetiche, sauna, educazione motoria. Tel. 0764 60106.
- 26 — Terme San Giovanni. A 4 chilometri da Portoferraio, all'isola d'Elba, in provincia di Livorno. Bagni, fanghi, idromassaggio, inalazioni, nebulizzazioni, irrigazioni vaginali, cure estetiche, algoterapia, massaggio con fango. Tel. 0565 92880.
- 27 — Uliveto Terme. A 8 chilometri da Vicopisano in provincia di Pisa. Bibita. Tel. 050 788002.

CHIANCIANO TERME
un soggiorno per la salute
in una delle zone più suggestive d'Italia tra natura cultura e sport
Informazioni e materiale illustrativo
Azienda Autonoma di Cura
Via Sabatini, n. 7
Tel. 0578/63538 - 63277

MONT'CATINI TERME D'EUROPA
Azienda Autonoma di Cura | Soggiorno
Via Vico 84 51012 0572 70800